

Una “piccola donna” da una grande fede

Written by frater Giandomenico.

Stampa
Stampa

5 agosto 2022

Dal Vangelo secondo Matteo - Mt 15,21-28 (Lezionario di Bose)

In quel tempo 21 Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. 22Ed ecco, una donna cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demone». 23Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!» 24Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». 25Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». 26Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini» 27«È vero, Signore - disse la donna -, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». 28 Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

Gesù è in uscita, prende le distanze dalla sua terra. Dopo l'imponente insegnamento sul puro e sull'impuro, in cui ha scardinato consuetudini religiose sacralizzate e segnate da sterili legalismi, si incammina verso una regione straniera. Dal verbo greco usato deriva la parola “anacoreta”: **Gesù si ritira, si dirige in una zona appartata, forse per evitare ulteriori controversie o semplicemente per respirare un'aria meno pesante.** Ma, anche lì, alla ricerca di un'oasi di silenzio, verso il territorio fenicio di Tiro e Sidone, viene raggiunto dal grido di una donna. E questa donna sarà vangelo distillato per Gesù, puro nettare di buona notizia. Discepola, umilmente discepola, sarà collaboratrice creativa del regno di Dio, riportando Gesù alla realtà dei piccoli, degli esclusi, e suscitando in lui lo stupore, la meraviglia e elogio di lei.

Due vite dunque si intrecciano nel nostro brano di oggi, quella dell'ebreo Gesù e quella della donna straniera. L'incontro è all'inizio ingessato, freddo, non promette nulla di buono. Vi è il grido angosciante di una donna tormentata anche lei come sua figlia. Dall'altro lato c'è il silenzio assordante di Gesù che ignora la donna. La sua missione è chiara: è rivolta alle pecore perdute della casa di Israele! **La donna non demorde, si avvicina, si prostra, lo invoca Signore, chiede pietà e grazie alla sua insistenza prenderà per mano Gesù guidandolo verso nuovi pascoli.** Le sue azioni puntuali sono atti di preghiera, le sue parole hanno un sapore salmico.

C'è l'itinerario di fede e di fiducia della donna che disperata si rivolge a Gesù come a un santone, un taumaturgo, il figlio di David, ma che poi accetta il suo silenzio, che le fa percorrere un cammino di verità e di unificazione dentro di sé, la fa crescere di qualità fino a “infiammarne il desiderio” dice Agostino. **La donna si mette in dialogo con umiltà e tenacia e dispone tutto il suo essere all'accoglienza di briciole di misericordia. E c'è il cammino di libertà di Gesù che è un allargamento della sua missione,** un'obbedienza sempre più grande al disegno di amore del Padre per tutti, senza distinzione, che in verità corrisponde anche al compito di Israele tra le genti. **La realtà ha la meglio sull'idea, l'esperienza ha il primato sulla teoria,** la vita reale spazza via ogni principio astratto e ogni pregiudizio culturale. Il pane è per tutti, anche per i cagnolini. Ed è questa affermazione della donna che fa fare a Gesù un sussulto di gioia. È la fede impensabile dei piccoli, dei poveri, degli umiliati che suscita in lui lo stupore: “Donna, grande è la tua fede!”. Non è soltanto un complimento o un apprezzamento morale. **Gesù coglie in quella donna un aspetto sorprendente: l'azione del Padre lo precede in un territorio straniero, non raggiunto dalla sua predicazione.** La fede è già presente prima ancora che Gesù apra bocca. Gesù che ha rimproverato i suoi discepoli di avere poca fede, una fede piccola, riconosce in questa donna (“piccola donna” la chiama Lutero) una fede grande. Sì, **la donna cananea è maestra di preghiera e vera teologa.** E Gesù si lascia ammaestrare da lei, persino “convertire”.

frater Giandomenico